

Operazione Gap. Maxi-frode fiscale al polo industriale: sequestri milionari ed arresti

La Guardia di Finanza di Augusta, a conclusione di una indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Siracusa, ha eseguito 5 ordinanze di custodia cautelare, 2 misure restrittive e divieti interdittivi per altre 5 persone. Sequestrate somme per oltre 43 milioni di euro.

L'operazione, battezzata "Gap", ha svelato un articolato sistema di frode a danno dello Stato. Lunga la lista delle contestazioni. La frode sarebbe stata commessa da un consorzio di società che lavorano nel polo industriale, attraverso l'acquisizione di appalti con forti ribassi, possibili grazie al mancato versamento di contributi, omesse dichiarazioni e false fatturazioni.

Custodia cautelare in carcere per Isabella Armenia e Stefano Bele mentre sono stati posti ai domiciliari Marilina Campisi, Paola Garofalo e Michele Fisicaro. Obbligo di dimora per Daniele Parrino e divieto di espatrio per Massimo Camizzi, considerato il factotum. Provvedimenti interdittivi a vario titolo per altri 5 soggetti e tra questi spicca il nome del commercialista Luigino Longo, destinatario di un divieto temporaneo dell'esercizio della professione: secondo gli investigatori, avrebbe favorito e suggerito soluzioni creative su bilanci ed altro. E ancora divieto temporaneo di assumere cariche in persone giuridiche per Angelo Tringali, Giovanni Platania, Roberto Giardina e Gesualdo Buono. Sequestri anche nei confronti di società, parte destinatarie del provento illecito.

Il provvedimento chiude ampie indagini di natura economico-finanziaria scattate nel 2017 dopo una verifica fiscale nei

confronti di una delle società operanti nell'indotto della zona industriale. Sarebbero emerse criticità che hanno portato ad ulteriori controlli presso le imprese che erano subentrate nelle commesse dopo che la prima società, improvvisamente, aveva cessato di operare. Si è scoperto così che tutte le entità, parte delle quali aderenti a un Consorzio (CIPIS S.r.l) facevano capo a una nota coppia di imprenditori megaresi (Isabella Armenia, Stefano Bele) e costituivano un vero e proprio sistema di "scatole vuote". E questo grazie anche alla compiacenza di persone con precisi ruoli e di uno staff amministrativo formato anche da "prestanomi, faccendieri e personaggi poco abbienti e mal prezzolati", secondo la definizione fornita dalle Fiamme Gialle. I prestanome, infatti, venivano "pescati" molto spesso anche tra persone indigenti che si avvalevano della mensa Caritas di Augusta.

Il sistema illegale creato era molto sofisticato. Il Consorzio (CIPIS S.r.l.), nel tempo mantenuto "pulito" da un punto di vista contabile e gestito sempre dagli stessi coniugi (Isabella Armenia, Stefano Bele) si aggiudicava appalti nella zona industriale grazie a ribassi fuori mercato se non – come sarebbe stato accertato – omettendo di pagare le tasse ed i contributi.

Il lavoro così appaltato veniva poi fatto svolgere dalle consorziate di turno che nel tempo, però, si susseguivano. Così, quando una società aveva ormai raggiunto debiti tributari di considerevole importo, veniva sostituita con un'altra impresa di nuova costituzione, che si avvaleva sempre della stessa maestranza e degli stessi mezzi.

Intercettazioni, perquisizioni domiciliari, locali e informatiche anche nei confronti del titolare di uno studio di consulenza (Luigino Longo) hanno fornito alla Guardia di Finanza tutti gli elementi di prova necessari.

La mole degli elementi raccolti e acquisiti agli atti ha reso evidente che le società erano tutte riconducibili all'unica famiglia di imprenditori, i quali gestivano direttamente personale, appalti e rapporti con le banche dell'intera rete societaria, della quale conoscevano dettagliatamente la

situazione finanziaria, revisionando bilanci e impartendo disposizioni sugli aggiustamenti contabili da effettuare.

Erano ancora i due coniugi che, grazie all'ausilio di un faccendiere di fiducia, arruolavano persone poco abbienti alle quali, dietro miseri compensi che variavano da 50 a 200 euro, intestavano quote societarie e/o cariche di società, alcune delle quali risultano aver movimentato volumi d'affari milionari.

Tramite canali "social" venivano dettate disposizioni in modo criptico. Il drenaggio avveniva attraverso una società cosiddetta cartiera, costituita a Malta, la Sofintex Ltd, usata per emettere dall'estero fatture per operazioni inesistenti esclusivamente nei confronti di una delle società fallite che, pagando i falsi documenti, svuotava le proprie casse, per circa 3 milioni di euro, a esclusivo vantaggio della coppia.

Siracusa. Processo Formosa, udienza rinviata: si va verso il rito abbreviato

Rinviata al 18 dicembre l'udienza di oggi relativa al processo per la morte di Renzo Formosa, deceduto a seguito di un impatto violento, mentre percorreva in scooter via Bartolomeo Cannizzo. Alla guida dell'auto che lo ha travolto, Santo Salerno, imputato con l'accusa di omicidio stradale. Il rinvio è stato determinato da un difetto di notifica proprio all'imputato. La difesa ha comunque anticipato che chiederà un abbreviato condizionato ad una nuova perizia tecnica. Nel caso in cui il giudice non dovesse ammettere tale richiesta, si chiederebbe il rito abbreviato secco.

Caso Scieri, si muove la Procura Militare: ex caporale rifiuta il test del Dna

Per la morte del parà siracusano Lele Scieri, avvenuta nell'agosto del 1999 all'interno della caserma Gamerra di Pisa, si muove anche la procura militare di Roma che aveva chiesto nelle settimane scorse la trasmissione degli atti da parte della Procura ordinaria di Pisa.

Il primo atto di questa indagine riguarda Alessandro Panella, 40 anni di Cerveteri, invitato ieri a comparire nella caserma dei carabinieri della città di residenza dove gli è stato chiesto di prestare il consenso ad un tampone salivare per il campionamento di Dna. Consenso che l'ex caporale ha negato. Lo riferisce il quotidiano "La Nazione". I carabinieri, dopo aver identificato Panella, l'hanno informato del procedimento a suo carico da parte della giustizia militare per "violenze ad inferiore mediante omicidio in concorso" relativamente alla morte di Scieri.

La morte di Scieri è un giallo lungo due decenni che, nell'agosto del 2018 e sulla spinta degli esiti della commissione parlamentare d'inchiesta, ha visto una prima svolta: la procura di Pisa – guidata dal procuratore capo Alessandro Crini – dopo una serie di approfondimenti ha indagato, per omicidio volontario, tre commilitoni del 26enne siracusano trovato morto.

Scieri sarebbe stato vittima di nonnismo ed a lui sarebbero stati negati i soccorsi, seppur agonizzante.

Per riprendersi l'auto sequestrata, aggredisce i poliziotti con un coltello: arrestato

Il 27enne Alfio Guercio è stato arrestato a Lentini per resistenza a pubblico ufficiale e minaccia aggravata dall'uso di un coltello, insieme a porto illegale di armi da taglio. Dopo essersi presentato presso i locali del Commissariato di Lentini con l'intento di farsi restituire la propria autovettura, sotto sequestro da sabato scorso, si è scagliato contro gli agenti impugnando un coltello a serramanico. Non senza difficoltà, l'aggressore è stato immobilizzato e disarmato dagli agenti, tratto in arresto e posto ai domiciliari.

Siracusa. Malfattori messi in fuga dai Carabinieri, tentato furto in stazione di servizio

Nella tarda serata di ieri, i Carabinieri hanno sventato un tentativo di furto ai danni di una stazione di servizio di viale Ermocrate.

Ignoti malfattori stavano tentando di scassinare la colonna del distributore automatico, contenente l'incasso della

giornata.

I militari, attivati dalla Centrale Operativa, si sono immediatamente diretti sul luogo del furto in atto, da cui i malfattori tuttavia, vedendo l'autoradio arrivare, si sono precipitosamente allontanati senza portare a termine il furto.

Lentini. Detenzione di droga, arrestato 19enne con 155 grammi di marijuana

E' accusato di detenzione ai fini di spaccio di droga il 19enne Christian Romani, arrestato dalla Polizia di Lentini. Nella sua disponibilità, 155 grammi di marijuana. L'attenzione dei poliziotti è stata attirata da movimenti sospetti di giovani nei pressi di un appartamento di via Salvemini, frequentato dall'arrestato. Gli agenti hanno effettuato una perquisizione domiciliare che ha consentito di rinvenire e sequestrare 100 dosi di marijuana, 200 euro (in banconote di piccolo e medio taglio) e un bilancino di precisione. Il giovane è stato posto ai domiciliari.

Floridia. In auto con oggetti atti allo scasso, denunciato

47enne

I carabinieri di Floridia, durante un posto di controllo su strada, hanno deferito in stato di libertà per possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli un 47enne catanese.

Insospettiti dall'atteggiamento dell'uomo, hanno prima fermato e poi perquisito l'auto. All'interno sono stati trovati alcuni cacciaviti e una chiave a brugola, oltre ad un cappellino di lana e uno scaldacollo di colore nero, verosimilmente utilizzati per travisare il volto.

I militari operanti hanno deferito in stato di libertà il 47enne.

Furto e ricettazione di carburante, sette avvisi di conclusione indagini

Per gli investigatori, sarebbero i componenti di una associazione a delinquere dedita alla commissione di furti di carburante, ricettazione e detenzione illegale di armi, con base a Lentini ma attiva nelle province di Siracusa e Ragusa. Notificati sette avvisi di conclusione delle indagini preliminari a carico di Antonino Guercio (classe 1977), Sebastiano Basso (classe 1984), Gaetano Teclo Angelino (classe 1967), Claudio Semoletta (classe 1979), Massimo Battaglia (classe 1966), Giovanni Marino (classe 1961) e Cirino Scamporrino (classe 1972).

I fatti contestati risalgono al periodo compreso tra luglio 2014 e marzo 2015, periodo in cui sono stati messi a segno

furti di ingenti quantitativi di carburante, prelevato direttamente dalle condutture della raffineria Lukoil di Priolo Gargallo. Il carburante veniva trasportato a bordo di automezzi a disposizione dei componenti dell'organizzazione e occultato per poi essere venduto mediante false fatturazioni a gestori di idrocarburi della provincia di Ragusa.

Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Siracusa, ed in particolare dal procuratore capo Sabrina Gambino, dall'aggiunto Fabio Scavone e dai sostituti Carlo Enea Parodi e Stefano Priolo, hanno consentito di ricostruire i fatti e risalire ai presunti autori dei reati contestati. Utilizzate anche intercettazioni telefoniche.

Gli uomini del Commissariato di Lentini hanno accertato, già nel 2017, che gli indagati avevano messo in piedi una fiorente attività illecita relativa alla compravendita di carburante prelevato furtivamente, direttamente dalle condutture della raffineria di Priolo Gargallo. Nel luglio 2014 era stato sequestrato un autoarticolato munito di cella frigorifera, condotto da Giovanni Marino, contenente circa 40 mila litri di gasolio provento di furto occultato all'interno di numerosi contenitori di plastica. L'uomo alla guida venne denunciato.

E' emerso anche come, all'interno dell'organizzazione criminale, al vertice vi sarebbero stati Antonino Guercio e Gaetano Teclo Angelino. Ogni componente aveva dei ruoli specifici e ben definiti. I due "capi" si sarebbero occupati della ideazione e della materiale commissione dei furti di gasolio, mentre il trasporto e l'occultamento del carburante sarebbe stato portato a termine da Giovanni Marino, rappresentante legale della Trasporti Comiso Internazionale srl con un deposito di automezzi dove – secondo gli investigatori – sarebbe stata effettuata la vendita del carburante clandestino. Il trasporto del carburante trafugato sarebbe avvenuto con mezzi messi a disposizione anche dal Battaglia, socio di Marino.

L'associazione criminale provvedeva poi alla rivendita del carburante mediante false fatturazioni a gestori di idrocarburi operanti nella provincia di Ragusa.

L'organizzazione si sarebbe avvalsa del costante contributo di Cirino Scamporrino, residente a Lentini, dedito alla compravendita di armi clandestine immesse nel mercato da altri soggetti di rilevante caratura criminale operanti nella provincia di Catania. Tale circostanza è stata corroborata dall'operazione di polizia condotta da personale del Commissariato di Lentini che ha portato, nel gennaio 2015, al rinvenimento e al sequestro presso un'abitazione rurale di Carlentini di armi detenute illegalmente: una pistola calibro 38 con matricola abrasa e un fucile doppietta con relativo munizionamento.

Siracusa. Auto in fiamme nella mattinata, è successo in via Luigi Spagna

Si allunga la lista di auto danneggiate dalle fiamme nel capoluogo. Questa mattina, poco dopo le 9.30, un incendio ha colpito una Peugeot parcheggiata in via Luigi Spagna. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco che in pochi minuti hanno riportato la situazione sotto controllo. Le fiamme si sarebbero sprigionate dalla parte anteriore dell'auto. Indagini in corso per stabilirne le cause.

Siracusa. Generi alimentari per 600 euro in auto, coppia arrestata per furto aggravato

Una coppia rumena è stata arrestata a Siracusa. L'accusa è di furto aggravato e ricettazione. Tutto nasce dalla segnalazione partita da un supermercato di via Elorina. Veniva lamentato il furto di alcuni prodotti alimentari perpetrato da una coppia di stranieri.

Sul posto, gli agenti hanno individuato un uomo di 41 anni ed una donna di 39, entrambi di nazionalità rumena, già noti alle forze di polizia. Al momento del controllo hanno mostrato di avere acquistato e pagato regolarmente della merce.

Da un accertamento più accurato si è constatato che gli stessi hanno asportato dagli scaffali dell'esercizio commerciale, ed occultato all'interno di giacche e pantaloni, vari alimenti. A seguito di una perquisizione estesa alla loro auto, sono stati rinvenuti altri alimenti, probabilmente rubati in altri supermercati siracusani, per un valore complessivo superiore a 600 euro.